

Deliberazione della Giunta Regionale 17 novembre 2017, n. 17-5930

Calendario venatorio regionale stagione 2017/2018. Sospensione attività venatoria oltre il 30.11.2017 nelle aree ricadenti nei comuni percorsi dal fuoco, nelle more delle perimetrazioni ai sensi dell'articolo 10 della legge 353/2000 o della destinazione di tali territori a zona di tutela nell'ambito dei PFVP, e contestuale apertura della caccia negli altri territori.

A relazione dell'Assessore Ferrero:

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 14-4867 del 10.4.2017 con cui è stato approvato il Calendario venatorio per la stagione 2017/2018 e le relative istruzioni operative supplementari;

visto l'art. 2 della legge nazionale 157/92 che stabilisce che "L'esercizio dell'attività venatoria e' consentito purché non contrasti con l'esigenza di conservazione della fauna selvatica e non arrechi danno effettivo alle produzioni agricole.";

visto l'art. 19 della legge nazionale 157/92 che recita " 1. Le regioni possono vietare o ridurre per periodi prestabiliti la caccia a determinate specie di fauna selvatica di cui all'articolo 18, per importanti e motivate ragioni connesse alla consistenza faunistica o per sopravvenute particolari condizioni ambientali, stagionali o climatiche o per malattie o altre calamità.";

vista la legge nazionale n. 353 del 2000 art. 10 che dispone quanto segue "Sono altresì vietati per dieci anni, limitatamente ai soprassuoli delle zone boscate percorsi dal fuoco, il pascolo e la caccia.2. I comuni provvedono, entro novanta giorni dalla data di approvazione del piano regionale di cui al comma 1 dell'articolo 3, a censire, tramite apposito catasto, i soprassuoli già percorsi dal fuoco nell'ultimo quinquennio, avvalendosi anche dei rilievi effettuati dal Corpo forestale dello Stato. Il catasto e' aggiornato annualmente. L'elenco dei predetti soprassuoli deve essere esposto per trenta giorni all'albo pretorio comunale, per eventuali osservazioni. Decorso tale termine, i comuni valutano le osservazioni presentate ed approvano, entro i successivi sessanta giorni, gli elenchi definitivi e le relative perimetrazioni.";

visto l'art. 7 punto o) della deliberazione della Giunta regionale n. 10-26362 del 28.12.1998 e ss.mm.ii. ("Criteri ed indirizzi in ordine alla gestione della caccia programmata") con la quale si stabilisce che rientra nei compiti del Comitato di gestione degli A.T.C. e dei C.A. la possibilità di proporre alla Giunta regionale la sospensione anche solo temporanea della caccia in deroga al calendario venatorio;

richiamato che:

la Giunta regionale con deliberazione n. 29-5843 del 27.10.17 ha disposto di sospendere temporaneamente l'esercizio dell'attività venatoria 2017/2018 nelle aree interessate dagli incendi, da individuarsi, stante l'urgenza della situazione e l'evolversi continuo del fenomeno, con apposito provvedimento del Dirigente del Settore Conservazione e gestione della fauna selvatica e acquacoltura, sulla base delle segnalazioni/richieste formulate dagli ATC/CA, come previsto dalla DGR. n. 10-26362 del 28.12.1998 e ss.mm.ii.;

la Giunta regionale con deliberazione n. 1-5855 del 31 ottobre 2017 ha successivamente disposto di sospendere temporaneamente l'esercizio dell'attività venatoria per la stagione 2017/2018, in relazione a quanto previsto dall'art. 1 punto 2 L. 157/92 e dall'art. 19 L. 157/92, nei sottoindicati territori come di seguito specificato:

CACN2 e CACN4 e nelle aziende agri-turistico-venatorie e faunistico-venatorie presenti nei relativi territori, fino al 30 novembre 2017 stante il fatto che tali territori sono direttamente interessati da vari incendi;

CATO1, CATO3, CATO5 e nelle aziende agri-turistico-venatorie e faunistico-venatorie presenti nei relativi territori fino al 30 novembre 2017 stante il fatto che tali territori sono direttamente

interessati da vari incendi;

CATO2, CATO4, ATCTO1, ATCTO2, ATCTO3, e nelle aziende agri-turistico-venatorie e faunistico-venatorie presenti nei relativi territori, fino al 10 novembre 2017, quali aree confinanti indicate dalla Città Metropolitana di Torino, per le quali risulta opportuno creare una fascia di sicurezza;

con tale atto venivano assorbite le determinazioni n. 1062 del 27.10.2017 e n. 1072 del 30.10.2017 già assunte dal Dirigente del Settore Conservazione e gestione della fauna selvatica e acquacoltura, essendo riferite a porzioni limitate del territorio del CATO3 e del CACN2;

dato atto che a seguito delle mutate condizioni meteorologiche avvenute a decorrere dal 5.11.17 con precipitazioni piovose su tutta la pianura e forti nevicate su tutto l'arco alpino si è provveduto con nota n. prot del 6 .11.17 a richiedere alle Province interessate di fornire elementi tecnici in ordine alla sussistenza o meno di tali criticità per consentire al Settore competente di effettuare le valutazioni del caso;

dato atto, altresì:

della richiesta congiunta del 5.11.17 delle associazioni venatorie di revocare la sospensione dell'attività venatoria a seguito delle mutate condizioni metereologiche;

delle richieste di riapertura dell'attività venatoria formalizzate dai comprensori alpini CACN2 e CACN4 del 6.11.17 e CATO1, CATO3, CATO5 del 7.11.17 che evidenziano la cessazione delle condizioni per le quali si era proceduto all'adozione della deliberazione n. 1-5855 del 31 ottobre 2017;

dato atto, inoltre, della nota della Provincia di Cuneo datata 8.11.17 prot. 84419, con la quale, dopo aver effettuato le verifiche del caso e aver sentito i comprensori alpini interessati, propone di mantenere la sospensione della caccia all'interno delle seguenti aree:

CACN2 "Valle Varaita"

Comune di Bellino:

partendo dalla punta del Monte Pietralunga e passando per il Passo Puntet, si prosegue per la Cresta del Bel, Grange Vernè fino alla strada Provinciale 256 (in seguito SP105) che viene mantenuta sino al confine comunale in Località Posterle.

Comune di Casteldelfino:

proseguendo da Località Posterle si continua sulla SP105 fino al bivio per Pontechianale nei pressi dell'abitato di Casteldelfino. Si segue la SP105 fino al confine comunale a valle della Frazione Villaretto.

Comune di Pontechianale:

si prosegue sempre lungo la SP105, verso la Diga di Pontechianale, sino in località Rocca del Castello; dalla Diga si risale per la Costa del Bruss fino a Punta del Cavallo. Dalla Punta del Cavallo si segue la cresta spartiacque passando per la Punta della Battagliola sino a tornare, al punto di partenza, sul Monte Pietralunga.

CACN4 "Valle Stura" - settore Sambuco/Pietraporzio

Partendo dalla zona inferiore- posta ad est – della S.S. n.21, con l'intersezione di Rio Bianco, si risale sulla sx orografica di Rio Bianco (Comune di Sambuco) sino a quota 1800 m. slm, si svolta a sinistra (NW) risalendo la dorsale che da Rio Bianco porta al "Colle della Gula" a circa 2260 m. slm e si continua seguendo la dorsale spartiacque sino alla cima di Monte Bodoira (2747 m. slm); si prosegue verso ovest seguendo la cresta spartiacque – con il CACN3 – per tutto l'anfiteatro del M.Bodoira verso il Colle di Servagno e, raggiunta la cresta spartiacque che scende a sud verso le Barricate, si scende – sempre tenendo la cresta in direzione sud – verso "Gias d'Agosto/I Gias" e si prosegue in dx orografica scendendo il Rio delle Barricate (Rio di Pontebernardo) in direzione di Pontebernardo – seguendo il sentiero – sino a raggiungere la S.S. n. 21 sopra l'abitato di Pontebernardo. Inglobando tutto l'abitato di Pontebernardo, si segue la s.s.21 verso est tornando al punto di partenza.

CACN4 "Valle Stura" - settore Fedio/ San Maurizio/ Trinità

Partendo dalla zona inferiore – posta ad est – dalla Casa Enel della "Diga di Fedio" si sale lungo la strada comunale che porta alla Borgata Simunas e si prosegue per il sentiero che sale verso nord nel "Vallone di Monfiefs" sino a quota di 1300 m. slm; si svolta verso ovest W-N-W salendo lungo la dorsale che separa "Case Biolè" da "Capanna Conte" sino a raggiungere la Cima (2215 m. slm) a destra del "Passo della Magnana", si svolta ad ovest lungo la cresta spartiacque verso il "Passo della Magnana" e si prosegue – sempre tenendo la cresta – sino nei pressi del Monte Grum e, tenendo la cresta spartiacque, si prosegue in direzione sud verso Punta Gardon e l'omonimo Colle (che separa il Vallone di Comba Bourel dal Vallone dei Saut); si scende in direzione sud-est verso la Cresta rocciosa posta sulla destra orografica del sentiero che sale dalla Frazione Trinità (verso Gias sopra dei Saut). Si prosegue in direzione sud scendendo – sempre tenendo interno all'area il sentiero – verso la Frazione Trinità e ivi raggiungendo la S.P.268 per poi proseguire lungo la stessa strada – in direzione est – per tornare al punto di partenza;

con la suddetta nota la stessa Provincia ritiene poi opportuno proporre che le superfici di cui sopra vadano in seguito ricomprese in zone di tutela quali oasi di protezione.

Dato atto dell'ulteriore nota della Provincia di Cuneo n. 84910 del 9.11.2017 con la quale vengono trasmesse, ad integrazione della nota n. 84419 del 08.11.2017, le cartografie relative alle tre aree ove si propone di mantenere la sospensione della caccia all'interno dei Comprensori Alpini CN2 "Valle Varaita" e CN4 "Valle Stura" documenti conservati agli atti dell'ufficio;

dato atto:

della successiva nota del Comprensorio Alpino CN4 "Valle Stura" n. 2226 del 9/11/2017 con la quale chiede di mantenere la sospensione dell'attività venatoria in aree più ristrette rispetto a quelle indicate dalla Provincia di Cuneo;

della nota del CATO5 del 14.11.2017, pervenuta il 14.11.2017, prot. 40655/A1702A, con la quale viene confermata la necessità di sospendere la stagione venatoria per la stagione in corso, garantendo contemporaneamente la prosecuzione dell'attività di sorveglianza sul territorio per valutarne la ripresa o le eventuali criticità che possono ancora essere presenti;

della nota di Confagricoltura Piemonte del 14.11.2017 con la quale si richiede la revoca della sospensione dell'attività venatoria per scongiurare gravi ripercussioni sulle aziende agricole delle zone interessate, anche in relazione ai danni provocati dalla fauna selvatica, in particolare dagli ungulati;

delle note pervenute dalle Associazioni ambientaliste (LAC, LAV, LEGAMBIENTE Circolo L'Aquilone, OIPA, PRO NATURA, SOS GAIA), conservate agli atti, che chiedono di mantenere, e talora anche di estendere, la sospensione dell'attività venatoria a tutto il territorio regionale;

dato atto, infine

della nota della Città Metropolitana del 8/11/2017 prot. n. 135254 con la quale vengono confermate le valutazioni già espresse con nota n. 130698 del 30 ottobre 2017, relativamente al mantenimento della sospensione della caccia nelle zone interessate dal fuoco e comunica che è stata attivata una specifica attività di coordinamento ed analisi dell'impatto degli incendi sulle varie componenti faunistiche impegnandosi a fornire tali dati a breve;

della successiva nota della Città Metropolitana di Torino n. 138422 del 15.11.17 con la quale, effettuati gli opportuni controlli e verifiche, ritiene opportuno e necessario, fino alla più puntuale delimitazione di specifiche zone di tutela ai sensi dell'art. 10 legge 157/92, mantenere la chiusura della caccia anche oltre il 30.11.17 nei comuni colpiti dal fuoco e indicati nell'allegato trasmesso al Settore Regionale;

l'elenco dei comuni di cui sopra riguarda: Bussoleno, Caprie, Cumiana, Giaveno, Locana, Mompantero, Novalesa, Perrero, Ribordone, Roure, Rubiana, Sparone, Traversella, Pramollo, Chianocco, Venaus, Susa, Vistrorio, Rueglio, Cantalupa e Frossasco;

dato atto della nota del Settore Protezione Civile della Regione n. 54320 del 14.11.2017 con la quale vengono indicati i comuni interessati dagli incendi nei quali sono stati effettuati interventi da parte delle squadre AIB con la specificazione di quelli maggiormente colpiti nel cui elenco compaiono tutti quelli indicati dalla Città Metropolitana;

dato atto, altresì, dei contatti avvenuti tra il Settore Conservazione e gestione della fauna selvatica e acquacoltura ed il Corpo Forestale dello Stato (nota prot.40135/A1702A del 09.11.2017) finalizzati ad avviare la procedura di cui all'articolo 10 della legge 353/2000 per le operazioni di perimetrazione delle aree colpite;

ritenuto che, pertanto, a titolo precauzionale, risulta necessario, in relazione a quanto previsto dalla legge n. 353/2000, estendere, oltre alla data del 30.11.2017, la sospensione disposta dalla DGR n. 1-5855 del 31 ottobre 2017 fino alla formale definizione delle perimetrazioni di cui sopra o salvo diversa destinazione del territorio da parte della Provincia, nell'ambito del PFVP nelle zone e nei comuni come di seguito indicato:

- in provincia di Cuneo:

CACN2 "Valle Varaita"

Comune di Bellino:

partendo dalla punta del Monte Pietralunga e passando per il Passo Puntet, si prosegue per la Cresta del Bel, Grange Vernè fino alla strada Provinciale 256 (in seguito SP105) che viene mantenuta sino al confine comunale in Località Posterle.

Comune di Casteldelfino:

proseguendo da Località Posterle si continua sulla SP105 fino al bivio per Pontechianale nei pressi dell'abitato di Casteldelfino. Si segue la SP105 fino al confine comunale a valle della Frazione Villaretto.

Comune di Pontechianale:

si prosegue sempre lungo la SP105, verso la Diga di Pontechianale, sino in località Rocca del Castello; dalla Diga si risale per la Costa del Bruss fino a Punta del Cavallo. Dalla Punta del Cavallo si segue la cresta spartiacque passando per la Punta della Battagliola sino a tornare, al punto

di partenza, sul Monte Pietralunga.

CACN4 “Valle Stura” - settore Sambuco/Pietraporzio

Partendo dalla zona inferiore- posta ad est – della S.S. n.21, con l’intersezione di Rio Bianco, si risale sulla sx orografica di Rio Bianco (Comune di Sambuco) sino a quota 1800 m. slm, si svolta a sinistra (NW) risalendo la dorsale che da Rio Bianco porta al “Colle della Gula” a circa 2260 m. slm e si continua seguendo la dorsale spartiacque sino alla cima di Monte Bodoira (2747 m. slm); si prosegue verso ovest seguendo la cresta spartiacque – con il CACN3 – per tutto l’anfiteatro del M.Bodoira verso il Colle di Servagno e, raggiunta la cresta spartiacque che scende a sud verso le Barricate, si scende – sempre tenendo la cresta in direzione sud – verso “Gias d’Agosto/I Gias” e si prosegue in dx orografica scendendo il Rio delle Barricate (Rio di Pontebernardo) in direzione di Pontebernardo – seguendo il sentiero – sino a raggiungere la S.S. n. 21 sopra l’abitato di Pontebernardo. Inglobando tutto l’abitato di Pontebernardo, si segue la s.s.21 verso est tornando al punto di partenza.

CACN4 “Valle Stura” - settore Fedio/ San Maurizio/ Trinità

Partendo dalla zona inferiore – posta ad est – dalla Casa Enel della “Diga di Fedio” si sale lungo la strada comunale che porta alla Borgata Simunas e si prosegue per il sentiero che sale verso nord nel “Vallone di Monfieis” sino a quota di 1300 m. slm; si svolta verso ovest W-N-W salendo lungo la dorsale che separa “Case Biolè” da “Capanna Conte” sino a raggiungere la Cima (2215 m. slm) a destra del “Passo della Magnana”, si svolta ad ovest lungo la cresta spartiacque verso il “Passo della Magnana” e si prosegue – sempre tenendo la cresta – sino nei pressi del Monte Grum e, tenendo la cresta spartiacque, si prosegue in direzione sud verso Punta Gardon e l’omonimo Colle (che separa il Vallone di Comba Bourel dal Vallone dei Saut); si scende in direzione sud-est verso la Cresta rocciosa posta sulla destra orografica del sentiero che sale dalla Frazione Trinità (verso Gias sopra dei Saut). Si prosegue in direzione sud scendendo – sempre tenendo interno all’area il sentiero – verso la Frazione Trinità e ivi raggiungendo la S.P.268 per poi proseguire lungo la stessa strada – in direzione est – per tornare al punto di partenza.

- in provincia di Torino:

in tutto il territorio dei comuni di Bussoleno, Caprie, Cumiana, Giaveno, Locana, Mompantero, Novalesa, Perrero, Ribordone, Roure, Rubiana, Sparone, Traversella , Pramollo, Chianocco, Venaus, Susa, Vistrorio, Rueglio, Cantalupa e Frossasco limitatamente ai territori ricadenti nella zona alpi di cui ai comprensori alpini interessati (CATO1, CATO3, CATO5);

per quanto riguarda l’attività venatoria nelle AFV e AATV valgono i principi e le limitazioni territoriali di cui sopra;

l’attività di addestramento e allenamento cani, sempre al fine della tutela della fauna selvatica già provata dalle avverse condizioni atmosferiche siccitose prima e dagli incendi dopo è da intendersi sospesa in tali aree;

dato atto, altresì, dei bollettini metereologici ARPA, consultabili direttamente on-line, che evidenziano condizioni di tempo autunnale sul Piemonte, con neve sulle Alpi e piogge in pianura;

ritenuto, pertanto, che in tutte le altre aree non indicate nei punti precedenti si possa riprendere l’attività venatoria, tenuto conto che non vi sono più gli elementi d’urgenza e di

pericolo per la fauna selvatica che avevano indotto la Giunta regionale a sospendere temporaneamente la stagione venatoria 2017/2018;

dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri per il bilancio regionale

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. 1-4046 del 17 ottobre 2016,

per quanto sopra premesso e considerato la Giunta regionale, con voti unanimi espressi nelle forme di legge,

delibera

di stabilire che, a titolo precauzionale, è necessario, in relazione a quanto previsto dalla legge n. 353/2000, estendere, oltre alla data del 30.11.2017, la sospensione disposta dalla DGR n. 1-5855 del 31 ottobre 2017 fino alla formale definizione delle perimetrazioni di cui sopra o salvo diversa destinazione del territorio da parte della Provincia, nell'ambito del PFVP nelle zone e nei comuni come di seguito indicato:

- in provincia di Cuneo:

CACN2 “Valle Varaita”

Comune di Bellino:

partendo dalla punta del Monte Pietralunga e passando per il Passo Puntet, si prosegue per la Cresta del Bel, Grange Vernè fino alla strada Provinciale 256 (in seguito SP105) che viene mantenuta sino al confine comunale in Località Posterle.

Comune di Casteldelfino:

proseguendo da Località Posterle si continua sulla SP105 fino al bivio per Pontechianale nei pressi dell'abitato di Casteldelfino. Si segue la SP105 fino al confine comunale a valle della Frazione Villaretto.

Comune di Pontechianale:

si prosegue sempre lungo la SP105, verso la Diga di Pontechianale, sino in località Rocca del Castello; dalla Diga si risale per la Costa del Bruss fino a Punta del Cavallo. Dalla Punta del Cavallo si segue la cresta spartiacque passando per la Punta della Battagliola sino a tornare, al punto di partenza, sul Monte Pietralunga.

CACN4 “Valle Stura” - settore Sambuco/Pietraporzio

Partendo dalla zona inferiore- posta ad est – della S.S. n.21, con l'intersezione di Rio Bianco, si risale sulla sx orografica di Rio Bianco (Comune di Sambuco) sino a quota 1800 m. slm, si svolta a sinistra (NW) risalendo la dorsale che da Rio Bianco porta al “Colle della Gula” a circa 2260 m. slm e si continua seguendo la dorsale spartiacque sino alla cima di Monte Bodoira (2747 m. slm); si prosegue verso ovest seguendo la cresta spartiacque – con il CACN3 – per tutto l'anfiteatro del M.Bodoira verso il Colle di Servagno e, raggiunta la cresta spartiacque che scende a sud verso le Barricate, si scende – sempre tenendo la cresta in direzione sud – verso “Gias d'Agosto/I Gias” e si prosegue in dx orografica scendendo il Rio delle Barricate (Rio di Pontebernardo) in direzione di Pontebernardo – seguendo il sentiero – sino a raggiungere la S.S. n. 21 sopra l'abitato di Pontebernardo. Inglobando tutto l'abitato di Pontebernardo, si segue la s.s.21 verso est tornando al

punto di partenza.

CACN4 “Valle Stura” - settore Fedio/ San Maurizio/ Trinità

Partendo dalla zona inferiore – posta ad est – dalla Casa Enel della “Diga di Fedio” si sale lungo la strada comunale che porta alla Borgata Simunas e si prosegue per il sentiero che sale verso nord nel “Vallone di Monfieis” sino a quota di 1300 m. slm; si svolta verso ovest W-N-W salendo lungo la dorsale che separa “Case Biolè” da “Capanna Conte” sino a raggiungere la Cima (2215 m. slm) a destra del “Passo della Magnana”, si svolta ad ovest lungo la cresta spartiacque verso il “Passo della Magnana” e si prosegue – sempre tenendo la cresta – sino nei pressi del Monte Grum e, tenendo la cresta spartiacque, si prosegue in direzione sud verso Punta Gardon e l’omonimo Colle (che separa il Vallone di Comba Bourel dal Vallone dei Saut); si scende in direzione sud-est verso la Cresta rocciosa posta sulla destra orografica del sentiero che sale dalla Frazione Trinità (verso Gias sopra dei Saut). Si prosegue in direzione sud scendendo – sempre tenendo interno all’area il sentiero – verso la Frazione Trinità e ivi raggiungendo la S.P.268 per poi proseguire lungo la stessa strada – in direzione est – per tornare al punto di partenza.

in provincia di Torino: in tutto il territorio dei comuni di Bussoleno, Caprie, Cumiana, Giaveno, Locana, Mompantero, Novalesa, Perrero, Ribordone, Roure, Rubiana, Sparone, Traversella, Pramollo, Chianocco, Venaus, Susa, Vistrorio, Rueglio, Cantalupa e Frossasco limitatamente ai territori ricadenti nella zona alpi di cui ai comprensori alpini interessati(CATO1,CATO3,CATO5);

per quanto riguarda l’attività venatoria nelle AFV e AATV valgono i principi e le limitazioni territoriali di cui sopra;

l’attività di addestramento e allenamento cani , sempre al fine della tutela della fauna selvatica già provata dalle avverse condizioni atmosferiche siccitose prima e dagli incendi dopo è da intendersi sospesa in tali aree;

di stabilire che in tutte le altre aree non indicate nei punti precedenti si possa riprendere l’attività venatoria;

di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri per il bilancio regionale;

di demandare al Settore Conservazione e gestione della fauna selvatica e acquacoltura di dare ampia diffusione del provvedimento, anche tramite apposita comunicazione pubblicata sul sito istituzionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della legge regionale 12.10.2010 n. 22 ed entrerà in vigore dal giorno successivo all’approvazione da parte della Giunta Regionale.

(omissis)